

FEDERDISTRIBUZIONE

«Meno tasse e più risorse per creare nuove opportunità»

DA ROMA

Rendere il mercato del lavoro più flessibile. Modificare la riforma Fornero, soprattutto per l'irrigidimento del part-time. Collegare i salari alla produttività. E ridurre il cuneo fiscale, diventato ormai insostenibile. Sono le principali richieste che Federdistribuzione, associazione espressione della Distribuzione moderna organizzata (Dmo), rivolge alla politica per rilanciare l'occupazione e favorire la ripresa del settore. A certificare la fase di difficoltà di un comparto strategico per l'economia nazionale – che dà lavoro a 450mila persone – sono anzitutto i numeri, presentati nel corso del convegno "Occupabilità, salario e produttività". Gli investimenti sono calati mediamente del 35% nell'ultimo anno rispetto al 2007. Logica conseguenza: la diminuzione delle assunzioni, scese nello stesso arco di tempo del 57 per

Le richieste: modificare riforma Fornero sul part time e collegare salari e produttività

cento. «Abbiamo bisogno di lavorare insieme: imprese, politica e parti sociali per definire percorsi di sviluppo – annuncia Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione –. Altrimenti si rischia di entrare in una fase di stallo». Lo stato di salute del comparto si inserisce in un contesto generale altrettanto preoccupante: «Dall'inizio dell'anno stiamo perdendo 40mila posti al mese – spiega il sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa –. Per evitare altri "bollettini di guerra" occorre, *in primis*, allentare la pressione fiscale». Secondo Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato, la creazione di nuova occupazione passa dalla «robusta manutenzione» della riforma Fornero. «Questa legge – aggiunge Sacconi – è un caso scuola negativo perché ha prodotto cinque giri di chiave inglese alla porta d'ingresso nel mercato del lavoro». (L. Maz.)

REPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

